



## PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

### COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta Pubblica congiunta dei Consigli Comunale e Provinciale del 21 Novembre 2011 Delib. n. 188

#### OGGETTO:

Avvio lavori . Dibattito dei Consigli Provinciale e Comunale in seduta congiunta sul tema "disastro idrogeologico da Giampileri a San Fratello. Mancanza di risorse per il territorio Messinese". Proposta di rinvio lavori . Mancanza del numero legale. Rinvio di un'ora e successivamente di 24 ore.

L'anno **Duemilaundici**, il giorno **ventuno** del mese di **Novembre 2011**, nell' Aula Consiliare del Comune di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si sono riuniti, in seduta pubblica congiunta, i Consigli Provinciale e Comunale di Messina. Sono presenti per il Consiglio Provinciale i Consiglieri.

Pres. Ass.

Pres. Ass.

|                               |   |   |
|-------------------------------|---|---|
| 1) ANDALORO Francesco         | X |   |
| 2) BARBERA Giacinto           | X |   |
| 3) BIVONA Enrico              | X |   |
| 4) BONFIGLIO Biagio Innocenzo | X |   |
| 5) BRANCA Massimiliano        | X |   |
| 6) BRIUGLIA Piero             | X |   |
| 7) CALA' Antonino             | X |   |
| 8) CALABRO' Antonino          | X |   |
| 9) CALABRO' Giuseppe          |   | X |
| 10) CALABRO' Vincenzo         |   | X |
| 11) CALI' Salvatore           | X |   |
| 12) CERRETI Carlo             |   |   |
| 13) COPPOLINO Salvatore       | X |   |
| 14) DANZINO Rosalia           |   | X |
| 15) DE DOMENICO Massimo       |   | X |
| 16) FIORE Salvatore Vittorio  | X |   |
| 17) FRANCILIA Matteo Giuseppe | X |   |
| 18) GALATI RANDO Santo        |   | X |
| 19) GALLUZZO Giuseppe         | X |   |
| 20) GRIOLI Giuseppe           |   | X |
| 21) GUGLIOTTA Biagio          | X |   |
| 22) GULLO Luigi               |   | X |
| 23) GULOTTA Roberto           | X |   |

|                                 |   |   |
|---------------------------------|---|---|
| 24) ITALIANO Francesco          | X |   |
| 25) LA ROSA Santi Vincenzo      | X |   |
| 26) LOMBARDO Giuseppe           | X |   |
| 27) MAGISTRI Simone             |   | X |
| 28) MAZZEO Stefano              | X |   |
| 29) MIANO Salvatore Giuseppe    | X |   |
| 30) MIRACULA Filippo            | X |   |
| 31) PALERMO Maurizio            | X |   |
| 32) PARISI Letteria Agatina     | X |   |
| 33) PASSANITI Angelo            | X |   |
| 34) PASSARI Antonino            | X |   |
| 35) PREVITI Antonino            | X |   |
| 36) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni |   | X |
| 37) RAO Giuseppe                | X |   |
| 38) RELLA Francesco             | X |   |
| 39) SAYA Giuseppe               | X |   |
| 40) SCIMONE Antonino            | X |   |
| 41) SIDOTI Rosario              |   | X |
| 42) SUMMA Antonino              | X |   |
| 43) TESTAGROSSA Enzo Stefano    |   | X |
| 44) VICARI Marco                |   | X |

A riportare n.

16

7

Totale n.

32

12

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore

Partecipa il Segretario Generale avv. Anna Maria Tripodo

La seduta, convocata alle ore 10,30, inizia alle ore 11,10.

*(Per il Consiglio comunale, partecipa con le funzioni di segretario generale il vicesegretario generale vicario, dottore Mauro)*

**PRESIDENTE (Consiglio comunale)** presenti 24 consiglieri, dichiara valida la seduta.

Saluta i colleghi del Consiglio provinciale, ricordando che questa è la seconda volta in cui i due Consigli si riuniscono in seduta congiunta per affrontare problematiche concernenti la città.

Saluta gli onorevoli Rinaldi, D'Alcontres, Panarello e Picciolo ed i Sindaci di Scaletta, San Fratello, Sant'Angelo di Brolo ed Itala.

*(Viene approvato il processo verbale della seduta precedente)*

Nomina scrutatori i consiglieri Muscolino, Chiarella e Carreri.

Saluta il presidente della Provincia Ricevuto e l'onorevole Garofalo, appena giunti in Aula, e cede la parola al presidente del Consiglio provinciale per la verifica dei presenti.

*(Il vicesegretario generale del Consiglio provinciale chiama l'appello: presenti 32, la seduta è valida)*

Il presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio Fiore, comunica che sono assenti giustificati i Consiglieri Massimo De Domenico e Rosario Sidoti. Nomina scrutatori i Cons.: Rosalia Danzino, Stefano Mazzeo e Maurizio Palermo.

Saluta gli Onorevoli e Sindaci Presenti.

Il presidente Previti dà la parola all'On. Francesco Stagno D'Alcontres.

### Ordine del giorno

**ON. STAGNO D'ALCONTRES (Deputato nazionale)** ringrazia preliminarmente i presidenti dei due Consigli per aver organizzato l'incontro odierno, scusandosi sin da ora poiché dovrà lasciare presto l'Aula in quanto impegnato in provincia.

Rende noto che la questione è stata già posta all'attenzione del nuovo Presidente del Consiglio Monti, il quale si è ripromesso di dare quanto prima una risposta, essendosi appena insediato e non conoscendo ancora il problema.

Per parte sua, è convinto dei buoni frutti che può dare un'azione sinergica, dal momento che il nuovo "Governo tecnico" ha il sostegno di quasi tutto l'arco parlamentare; si potrebbe ottenere qualcosa di più dei dieci milioni di euro stanziati dall'ultimo Consiglio dei Ministri del Governo Berlusconi.

Bisogna pure riconoscere che il Presidente della Regione Siciliana ha dato un segnale, anticipando le somme, nonostante la Regione non goda di buona salute dal punto di vista finanziario.

L'iniziativa odierna è importante quindi per far partire un messaggio forte dalla città e la sua provincia nei riguardi delle istituzioni che in questo momento possono dare di più, cercando di far onorare al Presidente Monti le promesse fatte circa una maggiore coesione nel Paese. La questione deve essere altresì estesa a tutti i deputati siciliani, perché potrebbe ripetersi anche in altre realtà dell'isola con problemi economici simili: è dunque importante essere coesi per rivendicare con forza un diritto, non certo un favore.

Durante l'intervento dell'on. D'Alcontres, alle ore 11.23, entra il Cons. Giuseppe Grioli e si allontana il Cons. Piero Briuglia

**ON. PANARELLO (Deputato regionale)** ringrazia anch'egli i due presidenti per l'iniziativa assunta e saluta tutti i presenti.

Come ricordato nell'ordine del giorno presentato, afferma che si è in presenza di una situazione molto grave, perché dietro i ritardi, le disattenzioni e le inadempienze, c'è la sofferenza di migliaia di cittadini colpiti dall'evento calamitoso del primo ottobre 2009 che ha prodotto 37 vittime e dai gravi fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno flagellato diversi Comuni dei Nebrodi.

Si deve ricordare che il Governo ha prorogato lo stato di calamità al primo ottobre 2010, ma non ha provveduto a rifinanziare le due ordinanze che avrebbero consentito al commissario per l'emergenza ed ai soggetti attuatori di proseguire con gli interventi necessari per il completamento della messa in sicurezza dei luoghi.

Di qui, la protesta della popolazione, di fronte a ritardi del tutto ingiustificati, a maggior ragione se si considera che i fondi per gli ulteriori interventi, i 160 milioni dell'ultima ordinanza, sono già della Sicilia, essendo fondi FAS.

L'atteggiamento negativo assume quindi proporzioni clamorose.

Come ha detto l'onorevole D'Alcontres, adesso si è in una nuova fase con il Governo Monti e l'iniziativa assunta dai due Consigli può rappresentare uno stimolo, una sollecitazione affinché con azione tempestiva si rimuova tutto ciò che ostacola il completamento della messa in sicurezza del territorio.

E il fatto che la Regione Siciliana abbia dimostrato sensibilità, anticipando 44 milioni di euro nonostante sia gravata da notevoli problemi finanziari, può rappresentare un ulteriore elemento da far valere nel rapporto con il Governo centrale.

Ringrazia ancora i promotori dell'importante iniziativa odierna.

Durante l'intervento dell'on.le Panarello entra il Cons. Santo Galati Rando(ore 11.27)

**PRESIDENTE (Consiglio comunale)** saluta l'onorevole Genovese, i comitati civici ed il presidente della I Circoscrizione.

**GIUSEPPE TRISCHITTA (Consigliere comunale)** dichiara subito la sua intenzione di non partecipare ai lavori odierni per i motivi che esporrà.

I colleghi consiglieri comunali sanno come abbia sempre stigmatizzato la disparità di trattamento in termini di investimenti tra la zona sud e la zona nord della città da parte di tutte le Amministrazioni che si sono succedute. La zona di Torre Faro ha ottenuto finanziamenti di tutti i tipi, mentre Giampileri e le aree limitrofe, pur rientrando tra i grandi villaggi storici, negli anni sono stati abbandonati.

Ricorda che nel 2009, subito dopo l'alluvione, in quest'Aula fece un discorso uguale a quello successivamente tenuto dalla Procura, a conclusione delle indagini, circa le forti responsabilità del giorno dopo.

Fu testimone diretto dell'alluvione del 2007 e si chiede, al di là delle responsabilità giuridiche, se i deputati e gli assessori qui presenti non si sentano in colpa per non essere intervenuti. L'unico che ebbe la forza di chiedere conto alla Regione e allo Stato, ed a fare denunce sulla stampa, fu l'onorevole Panarello; nessun altro alzò la voce perché si mettesse in sicurezza il territorio. Quei morti pesano sulla coscienza di molti, un peso morale che dovrebbe spingerli ad attivarsi autonomamente, se non a dimettersi dal ruolo che rivestono!

Per coerenza non parteciperà al prosieguo dei lavori odierni e se ringrazia i consiglieri provinciali ed il Presidente della Provincia regionale che, comunque, non avevano competenza per Giampileri, diverso è il caso di San Fratello, la mobilitazione di oggi andava fatta già all'indomani dell'alluvione del 2007. Ma non si ebbe il coraggio di esercitare in pieno il ruolo di deputato regionale o nazionale, e la responsabilità delle vittime dell'alluvione di Giampileri è da addebitarsi all'inoperosità di un'intera classe politica, che pure lo annovera, che nulla ha fatto dal 2007 al 2009. E lassismo c'è stato anche dopo: infatti si potrà ripetere quel dramma, fatto salvo il

ritrovato orgoglio della deputazione messinese in questi ultimi mesi per reperire quei fondi per la messa in sicurezza del territorio.

Se appena il dieci per cento delle risorse destinate dalle Amministrazioni comunali degli ultimi anni alla zona nord di Messina fosse stato impiegato nei territori dei villaggi meridionali non si sarebbe a questo punto; non si è elaborato un solo progetto per la zona sud e l'Amministrazione comunale e questa classe politica continuano a discriminarla. Perché si respinse, poi, quella proposta di emendamento dell'onorevole D'Alia per destinare 100 milioni di euro a Giampileri? Magari sarebbe stato possibile eseguire degli interventi.

Bisogna assumersi la responsabilità del proprio agire e fare un profondo esame di coscienza prima di partecipare ad incontri in cui si parla di tragedie e di morti!

**GIUSEPPE RAO (Consigliere provinciale)** ringrazia tutti i partecipanti e gli uffici di presidenza dei due Consigli per la sensibilità mostrata nei confronti di una richiesta del PD tesa a tenere un momento di confronto e di analisi su ciò che è stato e dovrà essere, rispetto ad una vicenda drammatica che ha assunto pure connotati paradossali nel momento in cui si assisteva a sproloqui veri e propri di chi prometteva cose che sapeva di non poter mantenere. Ringrazia pure i rappresentanti istituzionali presenti, sorpreso com'è, al contrario, dell'assenza di un Sindaco che dovrebbe rappresentare anche chi non lo ha votato.

Con questa iniziativa, straordinaria perché straordinaria è la vicenda che riguarda Giampileri e tanti Comuni della provincia, hanno chiesto un'azione che, però, non deve sottrarsi ad una analisi dei fatti successivi all'alluvione. Il suo partito fin dal primo momento decise di adottare una condotta scevra da ogni strumentalizzazione, ricercando l'unità di intenti necessaria a che questi territori e le loro popolazioni potessero avere restituito ciò che la natura, ma non solo, aveva loro sottratto. Con spirito di collaborazione, individuarono nelle Amministrazioni locali gli interlocutori di un Governo regionale e di un Governo nazionale che, nel frattempo, faceva passerella promettendo "più case per tutti", *new town* e risorse dalle fonti più diverse. Hanno visto sfilare Ministri e Presidenti del Senato, e dietro di loro portaborse di ogni risma che garantivano alla gente ciò che questa voleva sentire, ossia speranza e risposte a bisogni primari. Da parte loro, al contrario, hanno sempre stimolato i rappresentanti del territorio a che si facessero parte attiva nei

confronti delle gestioni commissariali regionale e comunale.

Unità d'intenti, dunque, nel rispetto dei tanti cittadini che, peraltro, si organizzavano in comitati spontanei cui hanno sempre dato fiducia e riconosciuto un ruolo importante d'interlocuzione. Nel frattempo, il Governo nazionale parlava attraverso il Presidente della Provincia ed il Sindaco, garantendo che sarebbero arrivati soldi e facendo opera di convincimento a non dare conto a chi intendeva protestare o alle iniziative "demagogiche" dell'onorevole D'Alia e dell'onorevole Genovese, fino a quando questa città e questa provincia passarono in secondo piano all'indomani dell'alluvione del Veneto.

Questo Consiglio straordinario intende mettere in campo azioni straordinarie anche chiedendo al Presidente della Repubblica di farsi parte garante ed interlocutore diretto di questo territorio, oltre a chiedere ovviamente un maggiore sforzo al Governo nazionale. Ai deputati presenti e, soprattutto, al Sindaco di Messina ed al Presidente della Provincia, individuando in loro che garantivano le iniziative romane i maggiori responsabili di una interlocuzione che è mancata, va detto che occorre trovare il senso di un impegno smarrito. E si rammarica che siano assenti, fra gli altri, gli assessori comunali e provinciali, evidenziando infine che se comune dovrà essere l'intento per il futuro altrettanto non può dire delle responsabilità politiche del passato.

Messina non può vivere una ulteriore stagione di umiliazione. Hanno presentato un documento nel quale si ripropone la lettera dei comitati cittadini al Presidente della Repubblica perché in questi individuano i protagonisti di una nuova stagione e perché nei loro confronti hanno il dovere di dare risposte. Altrimenti le proteste non dovranno essere solo istituzionali; già pensano di andare in massa a Roma per ribadire che quei morti non sono figli di un dio minore.

**BRUNO CILENTO** (Consigliere comunale) saluta tutti i partecipanti, compreso l'assessore Corvaja in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, ed evidenzia che questa giornata deve essere l'occasione per cominciare a parlare di politica del territorio in maniera seria, dopo una stagione, questi ultimi due anni, che si è caratterizzata per l'insufficienza e mancanza di sensibilità dei rappresentanti della politica messinese.

Afferma che vi è stato un silenzio assordante da parte dei rappresentanti locali a Roma, solo D'Alia e Naro hanno presentato emendamenti per chiedere fondi. Peraltro, gli

ultimi finanziamenti che sarebbero dovuti arrivare in realtà non erano destinati a Giampilieri, ma al territorio messinese e sono stati quindi solo spostati.

Ricorda che il suo partito si è sempre distinto nella politica territoriale e basti pensare al piano paesaggistico, strumento che arriva grazie all'impegno dell'onorevole Ardigzone e che dovrebbe mettere paletti fermi nella politica del territorio. Tra le altre cose, viene stabilito che si deve costruire di meno e questo è un punto fondamentale per l'UDC, mentre forse per altri è un aspetto negativo.

E' vero poi che in qualche modo è stata privilegiata la zona nord, ma si tratta solo di pianificazione perché finanziamenti non ne sono arrivati. Tutto il territorio provinciale è vulnerabile e lo si sa da decenni, non si sarebbe dovuto quindi aspettare la catastrofe per intervenire. Ora comunque bisogna attivarsi dando un segnale positivo a coloro che sono a rischio ed il problema non è chiedere soldi solo per Giampilieri, perché tutto il territorio provinciale è in una situazione di pericolo.

Riconosce che il presidente Ricevuto è stato sempre presente quando lo si è invitato e coglie con attenzione i suggerimenti che gli vengono dati. Lo faccia anche oggi per dare un senso a questo incontro ed i deputati nazionali e regionali si impegnino a reperire le risorse necessarie per porre in sicurezza tutto il territorio messinese.

Durante l'intervento del Cons. B.Cilento entrano i Conss. M.Vicari(ore 11.57) e C.Cerreti (ore 11.58).

**ANGELO PASSANITI** (Consigliere provinciale) dichiara di essere contento di partecipare a questa importante seduta congiunta, che dimostra come vi sia sinergia tra i due Enti. Ringrazia anche l'onorevole Stagno che ha minacciato di non votare la fiducia al Governo se non fossero stati dati i finanziamenti per Giampilieri, atto coraggioso che ha innescato un meccanismo virtuoso.

Ricorda che già alcuni anni prima dell'alluvione personalmente aveva segnalato il problema assieme all'onorevole Panarello e l'allora assessore regionale aveva garantito l'arrivo di finanziamenti, che invece poi sono stati dati al Comune di Carlentini. Questo problema oggi deve essere affrontato con l'impegno di tutti, indipendentemente dal colore politico e senza andare solo a ricercare le colpe.

Nella zona sud non sono stati fatti interventi non per malafede, ma forse perché non

ci si è resi conto della gravità del problema. Ora non si può fare più un discorso di appartenenza politica, bisogna unirsi tutti insieme per produrre qualcosa di concreto, onorando la memoria dei tanti morti che vi sono stati e dando risposte immediate ai cittadini.

**ON. PICCIOLO (Deputato regionale)** osserva che queste occasioni devono servire alla deputazione regionale proprio per ascoltare le istanze che provengono dalla base. La tragedia di Giampilieri e Scaletta ed anche quanto successo a San Fratello hanno toccato l'animo di tutti e personalmente ha presentato una mozione per sopperire in parte alle mancanze del Governo nazionale che, al di là di manifestazioni di facciata, ha fatto ben poco.

Si richiede una vera azione di prevenzione e oggi si stanno riparando parzialmente i danni subiti, ma questo non basta, occorre evitare il ripetersi di tragedie simili. Per questo bisogna investire nella prevenzione, oltre che completare le opere di messa in sicurezza.

Deve purtroppo stigmatizzare l'assenza del Sindaco, probabilmente dovuta ai fatti interni che stanno lacerando questa Amministrazione. Certamente ora interverrà il presidente della Provincia, ma ci si augura soprattutto che il nuovo Governo nazionale intervenga concretamente.

**ROSALIA DANZINO (Consigliere provinciale)** ringrazia il presidente del Consiglio comunale che ha condiviso l'esigenza di convocare una seduta congiunta, alla presenza della deputazione, per porre fine a questa tragedia.

Si è registrato un vero e proprio disinteresse da parte del Governo nazionale, che ha disatteso le tante promesse, anche quelle fatte solennemente la notte di Natale nella chiesa di Giampilieri. Va anche stigmatizzato con amarezza e incredulità lo scarso interesse manifestato da parte della deputazione, che con il loro silenzio hanno consentito che si consumasse una grave disparità di trattamento.

Nell'articolo 2 della Costituzione si parla di diritti ma bisognerebbe aggiungere anche la "dignità", seguendo l'esempio del modello costituzionale tedesco. E' proprio la dignità dei cittadini messinesi che è stata calpestata e si è registrata poca solidarietà, a differenza di quanto è avvenuto in Liguria dove sono state subito aumentate le accise dall'Agenzia delle dogane per impinguare il fondo per le alluvioni.

Agli alluvionati di Messina è stato riservato un trattamento diverso e non si può continuare a tacere. È necessario dare risposte agli abitanti di quei villaggi che tremano ogniqualvolta c'è un temporale. Si deve cominciare a parlare di

politica vera per il territorio, quindi si firmi un documento unitario facendo sì che i buoni propositi divengano azioni concrete.

Sono allora chiamati a credere nella possibilità di una politica migliore, quella politica che non è una cosa astratta ma concreta, fatta di uomini e donne! Se riusciranno a fare il loro dovere nella consapevolezza che le loro azioni potranno servire al futuro degli altri, riusciranno ad ottenere risultati effettivi e a dare nuovamente dignità a un territorio devastato e ai cittadini colpiti dalla tragedia.

*(Applausi)*

**ON. GENOVESE (Deputato nazionale)** ringrazia tutti coloro che hanno promosso questa iniziativa e l'hanno resa possibile in un momento tragico, momento di memoria ma anche di definizione di proposte che andranno concretamente attuate.

Non si iscrive tra coloro che vogliono addossare responsabilità, peraltro ormai chiare, ad alcuno.

Conoscono il meccanismo di interesse sul quale questa città non ha potuto contare e quale sia stato oggettivamente il processo che l'Amministrazione comunale ed anche quella provinciale hanno sviluppato.

Ritiene però, per loro fortuna e con la grande speranza che si attiva in questi casi, che qualche cosa sia cambiato nelle passate settimane: sono in presenza di una condizione politica totalmente differente, di una revisione dei canoni di gestione del potere dell'amministrazione centrale.

Non c'è più il Governo Berlusconi! C'è il Governo Monti e devono quindi attestarsi su nuovi elementi e avviare nuove fasi, nuove procedure, conoscendo il passato per costruire meglio il futuro! È questo uno spartiacque essenziale in un percorso politico che vede tutti protagonisti, maggioranza e opposizione, in una realtà che da un Governo nazionale "amico" non ha avuto assolutamente nulla, in un contesto che non ha visto alcuna risposta pervenire alla città.

Probabilmente, se quel Governo avesse continuato ad operare, nessuna risposta sarebbe mai arrivata se non nella forma di una leggera mancia che solo a conclusione del percorso di governo ha consentito di riscoprire la "vicenda Messina", grazie anche a un tardivo sussulto di orgoglio di qualche parlamentare anche del PDL.

Oggi vivono una storia diversa!

Apprezza l'iniziativa odierna, avendo peraltro difficoltà a non avvertire l'assenza del Sindaco della città.

Coralmente devono operare in modo che il nuovo responsabile del dicastero abbia consapevolezza delle problematiche vere della città e si adoperi per colmare le differenze di trattamento registrate tra i territori del Nord e quelli del Sud, così sanando una discrasia vera del vivere civile. In un contesto di grande isolamento devono cercare di recuperare quella dignità calpestata da coloro che li hanno governati!

Senza polemiche rileva poi come da parte del partito democratico e di coloro che sino a ieri sono stati all'opposizione, e che oggi condividono un'esperienza di emergenza nazionale, vi sia l'idea di costruire un percorso nuovo. Bando alle polemiche del passato, l'interesse è quello della città e della comunità messinese! Costruiscano insieme un percorso virtuoso!

(Applausi)

**GAETANO GENNARO (Consigliere comunale)** crede che da anni non si registrasse un'occasione come quella odierna, con una seduta congiunta delle più alte istituzioni del Comune e della Provincia, alla presenza, senza dimenticare le assenze, di così tanti autorevoli ospiti.

Ritiene che il territorio di Messina, dall'apparire della seconda Repubblica, sia sempre stato politicamente ben rappresentato nel numero ma non nei fatti.

Oggi hanno una grande opportunità. Se è vero che qui dovrebbero essere presenti le eccellenze della politica del territorio di Messina e della sua provincia, proprio questa presenza dovrebbe rappresentare a livello simbolico un punto di svolta per la politica della città e della provincia, una politica che da questo momento in poi decide di non essere più supina alle logiche di partito, alle logiche di coalizione che fino a questo momento hanno animato la politica in Italia, nelle istituzioni più importanti e, a cascata, in tutte le istituzioni.

È innegabile che se avessero avuto quel senso di appartenenza in grado di farli vivere oltre i ruoli e gli steccati, sicuramente non si sarebbero oggi ritrovati a discutere di tale questione ma sarebbero invece entrati nel merito dei problemi e degli interventi da realizzare, facendo un resoconto degli interventi già effettuati.

Purtroppo devono prendere atto di essere ancora all'anno zero. La prima cosa che ciascuno di loro può fare non è tanto un revisionismo politico di facciata, ma l'assunzione di un impegno solenne davanti alla città e alla provincia, in funzione di un cambio di atteggiamento, un cambio nei fatti.

Oggi dispongono potenzialmente di tutti gli strumenti utili: è all'opera un governo

nazionale appoggiato da tutte le forze, tranne la Lega, che più di tutti gli altri ha condizionato il governo Berlusconi, tenendolo prigioniero e impedendogli di avere anche la minima volontà di risolvere i problemi del loro territori.

Oggi si registrano condizioni diverse. Auspica allora che si chiuda definitivamente la *querelle* tra le diverse istituzioni che hanno un ruolo in questa vicenda, che si tratti del Presidente della Regione o del Sindaco di Messina o, ancora, del Governo nazionale. Si metta fine a quello scaricabarile, dietro il quale si è celato solo un tatticismo politico mediante il quale si è tentato di addossare ad altri quelle responsabilità che ciascuna delle parti in causa non ha avuto il coraggio di assumersi e non si è voluto assumere!

Oggi vivono un momento storico che possono o sfruttare adeguatamente o far passare come una giornata in cui tutti si sono esibiti in una bellissima passerella, impegnati per una mattinata a discutere per poi rivedere, già da domani, le cose ripetersi uguali.

Possono invece far derivare da questa seduta un documento molto forte che, nel ricomprendere richieste precise, sia condiviso e rivesta un significato altamente istituzionale capace di oltrepassare i singoli orientamenti politici. Si augura che anche dai prossimi interventi vengano proposte puntuali, così evitando un semplice proferir parole che alla fine serve solo a scaricare responsabilità e a trovare inutilmente capri espiatori.

(Alle ore 12,27 entra in Aula il Sindaco di Messina)

A fronte della nascita di un nuovo Governo, le massime autorità cittadine devono chiedere che un messinese sia nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, così da avere la delega della Protezione civile, in modo che al loro territorio proprio il Governo possa garantire la massima attenzione istituzionale. Occorre allora che la scelta ricada su un cittadino proveniente da questa provincia, una persona di alto profilo, un ex Prefetto che, al di là della colorazione politica, possa garantire, per competenza e volontà di misurarsi, la gestione dei fondi già destinati.

Sarebbe questo un segnale molto chiaro da parte del Governo, tale da dimostrare un cambiamento di orientamento.

Chiede anche che questa assemblea si esprima sulla possibilità di invitare le più alte cariche dello Stato, che in passato hanno trasvolato i luoghi del disastro, senza però mai avere specifica consapevolezza dei problemi del territorio.

Sarebbe anche opportuno invitare il nuovo Presidente del Consiglio che non è chiamato ad occuparsi solo di economia ma di tutti problemi della Nazione: questo è uno dei problemi che ha l'Italia, perché Messina è una parte specifica del territorio italiano, una parte che vive grossi problemi. Nessuno si può sottrarre a tale responsabilità!

D'accordo con la richiesta di intervento del Capo dello Stato, da non considerare però l'unica istituzione da sensibilizzare. Alla fine, se ciascuno di loro non mostrerà il necessario senso di appartenenza e se non rivendicheranno il ruolo politico assegnato dalla cittadinanza, sarebbe come non avere questo ruolo e questa funzione di rappresentanza, non averla e non esercitarla. Rischiano cioè di non assolvere al loro ruolo e al loro compito.

Non sa in che modo si possa agire nello specifico. Si potrebbe pensare ad una sorta di conferenza dei capigruppo che rediga un documento sulla scorta delle precise istanze che verranno anche dai prossimi interventi, un documento che definisca una posizione unitaria e altamente istituzionale, cosa che permetterebbe a ciascuno di recuperare quel tono della politica di cui parlava il consigliere Trischitta.

Nessuno può discutere e andar via: tutti sono chiamati in causa!

Invita pertanto tutti a rimanere e a dare il proprio contributo di idee diretto a un concreto fare che tenga conto dei riferimenti che ciascuno dei partecipanti ha ai diversi livelli istituzionali. Nessuno può sottrarsi e devono almeno dimostrare alla loro popolazione di aver messo in campo tutte le energie e tutte le strategie utili a fare in modo che questa città sia considerata parte dell'"Impero" e non solo periferia.

Sono responsabili del comportamento che adotteranno!

Non si dimentichino che quando i deputati della Lega hanno avuto bisogno di fare qualsiasi tipo di operazione nel territorio del Nord, hanno trovato il consenso anche dei deputati siciliani. Non vede perché oggi, in un Governo che li vede operare tutti insieme, non debba esserci la sensibilità di ogni deputato, non solo siciliano. Se la questione non viene affrontata radicalmente, continueranno a non dare risposta e Messina vivrà la stessa situazione vissuta per il terremoto, una questione ancora aperta dopo cento anni.

Non possono permettere che ciò succeda ancora! In caso contrario verrà accelerato il fallimento complessivo di un'intera classe politica, al di là del più o meno che si è stati in grado di dare.

**PRESIDENTE (Consiglio comunale)**  
saluta il Sindaco della città di Messina.

**GIUSEPPE GALLUZZO (Consigliere provinciale)** ritiene che quello odierno sia un appuntamento di grande rilievo: è sempre un fatto importante quello che vede la democrazia venire consacrata nell'incontro degli eletti dal popolo a tutti i livelli.

Ancor più importante è che oggi il territorio sia rappresentato per intero, con la deputazione e i consiglieri comunali e provinciali.

Fino a questo momento, chiamato ad interpretare l'andamento del dibattito, confesserebbe di essersi appassionato per la caratura degli interventi, per le dialettiche che si sono incontrate e scontrate. Certamente però non avrebbe compreso che cosa esattamente si voglia e si debba fare, se da semplice spettatore avesse assistito al dibattito.

Fa una tale affermazione perché oggi più che mai tutti i colleghi ma soprattutto la deputazione ha fatto riferimento ad un cambiamento della politica, ad una svolta, ad un'inversione di tendenza, ad un voltare pagina.

In un quadro di tale natura, occorre allora prioritariamente essere pragmatici, capire cosa è accaduto e chiedersi la fonte e la misura dei finanziamenti.

La parte più cospicua del finanziamento, in base all'accordo firmato anche dal Presidente della Regione, dovrebbe provenire da fondi europei che rientrano in un grande calderone, che verrebbero trasferiti alla Regione e che comunque dovrebbero fare i conti con il patto di stabilità e con il suo sfioramento.

Stiano attenti alle questioni, abbandonino la congiuntura delle responsabilità! Se vanno in profondità rispetto alle responsabilità della politica e dei partiti, rischiano di fare un dibattito solo fra loro senza arrivare a risolvere il problema.

La verità è che questi fondi avrebbero potuto essere sbloccati e indirizzati per il tramite del commissario speciale, il Presidente della Regione, attraverso una Conferenza Stato-Regioni che desse modo di rimodulare l'accordo, in modo da evitare il rischio di uno sfioramento del patto di stabilità.

Il Presidente della Regione avrebbe allora dovuto incontrare lo Stato e stabilire che le somme in oggetto, i 160 milioni di euro, non rientravano nella questione e non avrebbero concorso allo sfioramento del patto.

Il Presidente della Regione trasmette invece una nota al Ministero dell'economia e delle finanze, al dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In realtà, più che mandare una nota, avrebbe dovuto chiedere la convocazione della Conferenza Stato-Regioni per potere in quella sede chiedere allo Stato di mantenere gli impegni, e quindi al Governo di mantenere impegni già presi, creando i presupposti perché la Regione potesse procedere a spendere quelle somme che già adesso potrebbero essere impegnate perché riguardanti solo il 2011 e non il 2012!

Per ottenere i soldi, non convince il dispositivo preparato dal Comune e dalla Provincia, è necessario invece richiedere la Conferenza Stato-Regioni.

Oggi non è il momento delle polemiche, è il momento dell'impegno, affinché venga fatto quanto necessario per sbloccare le risorse finanziarie.

**ON. GAROFALO (Deputato nazionale)** saluta tutti i presenti, soprattutto gli abitanti delle zone colpite dagli eventi calamitosi ed i Sindaci di quei luoghi.

Non vuole fare alcun tipo di polemica, né intende dirottare le responsabilità, ma deve sottolineare come altri abbiano fatto una certa polemica quando hanno detto che si è azzerato il passato.

*(Assume le funzioni di segretario generale il dottore Altomonte)*

Se è apparso che alcuni parlamentari sono stati silenti, anziché fare passerelle, probabilmente è perché hanno voluto interpretare un compito, soprattutto in memoria di chi ha subito quel che ha subito, concentrandosi sull'azione.

Chiede scusa se non è stato fatto abbastanza, ma qualcosa è stata fatta: documenti ufficiali della Regione Siciliana alla mano, subito, con il Presidente Lombardo nominato commissario delegato dal Presidente Berlusconi, si stanziarono intanto 60 milioni di euro e poi, nell'ottobre del 2010, per le aree del messinese sono stati accreditati altri 139 milioni. Si dirà che ne occorrevano di più, certamente, tant'è che sempre dagli atti risulta che si è chiesto di sbloccare dai fondi PAR-FAS 169 milioni di euro.

Questo è quanto è stato chiesto e quello che i parlamentari hanno difeso. Si dirà che è stato fatto male, che i cittadini non si sentono rappresentati; per parte sua, si assume tutta la responsabilità di aver rappresentato male o bene la sua città dall'aprile del 2008, da quando siede in Parlamento e per questo oggi è qui, così come è sempre stato presente nelle zone colpite.

In una cosa ha sbagliato e se ne rammarica: non aver chiesto come sono stati spesi i soldi, come sono state date le consulenze, non ha preteso la creazione di un sito in cui tutto fosse

immediatamente documentato. Ma se non lo ha fatto fino a ieri, da domani lo farà sicuramente, affinché tutti possano conoscere ogni dettaglio della spesa sul territorio.

Se il loro silenzio ha voluto dire per molti che non sono stati degni rappresentanti, lo si potrà dire al momento opportuno, bocciandoli nell'urna elettorale, ma non accetta che venga loro rimproverato di non aver fatto polemiche.

Sa bene di aver fatto poco, che i cittadini meritano di più, si vedrà adesso cosa di meglio si riuscirà ad ottenere con il nuovo Governo, ma chi di recente ha costruito la polemica riguardo alla spendibilità dei soldi, quando sarà solo con la propria coscienza, ne risponderà.

Non entra nel merito tecnico circa il patto di stabilità, dice solo che con semplici accorgimenti amministrativi si sarebbe potuto evitare tutto questo, senza mettere i messinesi gli uni contro gli altri.

I cittadini diffidino di chi impropriamente fa polemiche, chiedano invece ai loro rappresentanti di fare fatti e non sterili propagande; personalmente, continuerà ad essere anche al servizio di questa città e della sua provincia.

**ON. BUZZANCA (Sindaco di Messina)** saluta tutti i presenti, afferma che l'iniziativa odierna è quanto mai opportuna perché permette di uscire da molti equivoci e potrebbe indicare la via da percorrere nel rispetto delle norme e della verità.

La polemica degli ultimi mesi è nata a causa di una nuova norma che regola i rapporti fra il Governo centrale e le strutture commissariali, dal primo individuate per accelerare gli interventi e fare in modo che la spesa sia più agevole e così dare risposte ai cittadini.

Tale norma, a differenza del passato, prevede che ci sia un'intesa con il Ministero dell'Economia riguardo alle spese derivanti da contributi comunitari.

Oggi occorre quindi sapere se le somme che dall'Unione Europea giungono alla struttura commissariale sono spendibili all'interno del patto di stabilità. Questo è il nocciolo della questione ed è evidente che non può essere attribuita alcuna colpa al Governo regionale.

Dopo aver appreso dal direttore della protezione civile regionale che alcune somme non potevano essere spese in quanto si sforava il patto di stabilità che nasceva da un nuovo impianto normativo, si è rivolto al Ragioniere generale dello Stato, chiedendogli di delineare un percorso virtuoso per giungere alla soluzione.



Vi erano tre possibilità: la prima, che il Parlamento rivedesse la norma; la seconda, che si creasse il cosiddetto *addendum* per via amministrativa, nel senso di fare in modo che, di concerto, la Ragioneria generale siciliana e quella nazionale concordassero che quella somma eccedeva rispetto al patto di stabilità perché si trattava di emergenza; questa è la direzione verso cui si sono mossi.

La terza possibilità è la richiesta al Ministro per i Rapporti con le Regioni di una nuova Conferenza Stato-Regioni che potesse dare la possibilità di "addizionare" e non "derogare", in modo da poter impegnare quelle somme.

Il problema comunque si pone fino al prossimo 31 dicembre.

Auspica che quelle risorse regionali e nazionali siano incrementate per poter dire, il prossimo 1° Ottobre, di aver messo in sicurezza quel territorio.

Bisogna operare tutti insieme e coinvolgere il nuovo Governo, forse più agile del precedente per il mutato clima parlamentare, affinché faccia la sua parte; come pure dovrà fare la sua parte il Presidente della Regione nella veste di Commissario. In questa fase, poi, occorre fare in modo che si spendano i 54 milioni di euro già disponibili dando corso all'impegno assunto, a suo tempo, dal Ministro Fitto; non sa se quella delega andrà ad un Sottosegretario, al momento è nelle mani del Presidente del Consiglio, ma il Presidente Lombardo deve chiedere la convocazione della Conferenza Stato - Regioni per rinegoziare il "rapporto di spendibilità".

Da questa sede dovrà uscire un documento con un *input* in tale direzione, nella consapevolezza che non è più rinviabile alcun intervento e possibile lasciare le popolazioni, alle porte dell'inverno, nell'ansia. Si mettano da parte, quindi, polemiche e demagogia, inutili e spesso dannose, e ribadisce il suo ringraziamento a tutti i partecipanti, compreso il Presidente della Provincia regionale per il ruolo intrapreso per la messa in sicurezza del territorio.

**SEBASTIANO TAMA' (Consigliere comunale)** ringrazia anch'egli tutti i partecipanti ad una seduta che ha al centro dell'attenzione le problematiche della tutela del territorio e che dovrà essere segnata dall'uso di un linguaggio comune, nella legittima diversità di posizioni politiche, per raggiungere un unico intento.

In tale quadro dovrebbero andare a braccetto i termini di "territorio", "politica" e "solidarietà", quest'ultima nel segno di una "parità sociale" non ancora piena tra i diversi ambiti nazionali, per essere ancora irrisolta la

"questione meridionale". Anche per questo ognuno, nel ruolo che non gli appartiene per grazia ricevuta, dovrebbe farsi guardiano del territorio e fare la sua parte.

Quando si organizzano giornate come quella odierna lo si fa perché qualcosa non va per il verso giusto ed ai politici, forse più disattenti ed innamorati di sé, dice di prestare più attenzione ai loro territori, se non se ne vorrà celebrare i funerali.

Preannuncia che sottoscriveranno un documento condiviso, ma nessun valore economico potrà mai ristorare le popolazioni per il danno morale e psicologico subito, un danno che si trascinerà ancora a lungo fino a modificare l'"assetto genetico" di quelle genti. C'è un vuoto di fiducia che contagia tutti e quel bisogno di parità sociale dei territori, cui faceva cenno, impone risposte che non vadano solo nel segno dell'uguaglianza aritmetica o di tipo proporzionalistico, ma in quello della pari opportunità, della pari dignità, dei pari diritti e della pari solidarietà. Senza di ciò si consumeranno solo vuoti discorsi, e se altre sono le sedi deputate a definire gli aspetti tecnici qui occorre trovare il modo per ridare linfa al territorio. Posto che il patto di stabilità non ha avuto lo stesso peso, ad esempio, per l'Expò di Milano, auspica un maggiore impegno del Governo regionale e, rivolto al collega Trischitta, che si mettano da parte divergenze di vedute e recriminazioni per le diversità di trattamento che pure possono esserci in seno a uno stesso ambito territoriale, sì da apparire credibili nel fare le loro rivendicazioni.

**BIAGIO INNOCENZO BONFIGLIO (Consigliere provinciale)** ringrazia i partecipanti alla seduta e si fa portavoce dei sentimenti e delle istanze di un territorio colpito dall'alluvione dando fiducia, a fronte delle problematiche emerse oggi, scaricabarile compresi, a chi li rappresenta a livello regionale e nazionale perché vengano stanziati quelle risorse utili a restituire serenità e sicurezza ai cittadini.

In questi anni non è mancata l'assistenza alle popolazioni, sono stati insufficienti quei contributi, seppur minimi, tesi a mitigare le difficoltà economiche successive a quei disastri ed ora accresciute dalla stessa crisi economica generale. Si riferisce, ad esempio, a quei sussidi per l'affitto che hanno un ruolo di sostegno ormai indispensabile per tante persone e che gli fanno chiedere al Sindaco di vigilare su ciò che si fa ed impegnarsi affinché arrivino per tempo le risorse attese.

Con riferimento, poi, all'impiego dei fondi, cita l'ordinanza commissariale n. 30/2011 per ricordare come l'azione amministrativa degli Enti preposti stia procedendo bene, anche in considerazione delle oggettive difficoltà nell'esecuzione delle opere, ma anche che tale ordinanza, e lo stesso "piano strade" della Provincia, nulla prevede per quelle arterie, le provinciali nn. 33, 34 e 35, fondamentali sia in termini di sicurezza, sia in termini di rinascita dei territori che attraversano. Senza una viabilità sicura non potranno tornare a vivere.

Si unisce ai ringraziamenti nei confronti dell'onorevole Panarello, per aver promosso in tempi non sospetti interventi a salvaguardia di quei territori che purtroppo non ebbero seguito, e richiama il Sindaco alla necessità di realizzare una "cabina di regia" per il coordinamento della programmazione delle opere e della gestione dei fondi allo scopo di dare funzionalità agli interventi. Ai cittadini poco interessa da dove arrivano le risorse, interessa loro riavere al più presto la casa.

E' necessario che il Sindaco sorvegli perché gli interventi vengano fatti effettivamente nell'interesse della cittadinanza.

**SALVATORE SIDOTI** (Sindaco di San Fratello) ringrazia tutti coloro che hanno preso parte a questa assise, che rappresenta un momento importante e che forse si sarebbe dovuta fare prima. E' stato molto opportuno comunque averla convocata, non tanto per fare un consuntivo di quanto è stato fatto, ma piuttosto per programmare quello che ancora si deve fare.

Si deve riconoscere che vi sono state alcune farraginosità e alcune decisioni andavano prese subito senza tante alchimie, come si è fatto per la Liguria e per il Veneto. La pragmaticità impone determinate regole e si deve tenere presente che tanta gente è ancora fuori casa, quindi bisogna andare avanti. Oggi nessuno ha più attenuanti, perché ormai vi sono le condizioni per procedere concretamente.

Non vuole fare polemiche ma piuttosto ringraziare i Presidenti della Regione e della Provincia per quanto hanno fatto, però adesso si faccia il punto della situazione senza parlare in politichese. Il problema non è solo di San Fratello ma può riguardare tutto il territorio provinciale e quindi è necessario anzitutto prevenire. Da questa assise possono venir fuori proposte concrete ed in tal senso chiede con forza un documento che veda tutti impegnati.

**GAETANO CALIO'** (Consigliere comunale) confessa che si era ritenuto un uomo fortunato perché dopo tre anni finalmente aveva

visto il Sindaco in Aula, ma ora è già andato via. L'onorevole Stagno D'Alcontres ha detto che serve un'azione sinergica ma se si pensa di poterla fare con Buzzanca, ci si sbaglia.

Ringrazia gli onorevoli Panarello e Rinaldi, che hanno sempre dimostrato grande impegno e concorda con l'onorevole Garofalo considerando inutile fare *excursus* storici sulle scelte tecniche ed economiche. Il Sindaco Buzzanca invece con il suo intervento ha convinto poco perché, da consigliere comunale, si mette nei panni dei cittadini che hanno subito danni ed ai quali certamente non interessano le cronistorie parlamentari ed i tecnicismi vari da lui citati, quasi per giustificare il suo insuccesso.

Si vive in una democrazia malata, con una deputazione regionale e nazionale che probabilmente non è all'altezza della situazione. Sarebbe stato opportuno fare una proposta documentale, indicando punti ed argomentazioni che i rappresentanti istituzionali in questi anni avrebbero dovuto proporre. Se si deve redigere un documento ci si deve chiedere però quali sono stati o saranno i controlli sulle spese che il soggetto attuatore, nella persona del Sindaco, ha fatto. A questo proposito, ricorda che i consiglieri comunali hanno sempre avuto difficoltà a reperire la documentazione.

Considerato che lo Statuto della Regione Siciliana prevede che il Presidente o un suo delegato siano presenti, con diritto di voto, all'interno del Consiglio dei Ministri, invita i parlamentari regionali a sfruttare questa possibilità. Questa città deve rivendicare un suo ruolo perché è stata bistrattata, dimenticata ed abbandonata.

Il Sindaco si impegni di più e soprattutto faccia vedere le carte e dica come si sono spesi i soldi, dando quelle spiegazioni chiare che finora non ha mai dato. In questi anni sono state sempre fraposte barriere istituzionali, morali ed amministrative a chi voleva fare accertamenti e questo non è tollerabile. Il dottore Buzzanca si dimetta e torni a fare solo il deputato, smettendo di fare danno a Messina con le sue condotte omissive.

**SALVATORE GIUSEPPE MIANO** (Consigliere provinciale) ritiene doveroso intervenire per dare voce al territorio periferico dei Nebrodi, che è stato duramente colpito ed ha sofferto tanto. Finora si è stati testimoni di un fiume di parole e di azioni che però si sono rivelate sterili. Oggi uno dei cardini del nuovo Governo Monti è l'equità sociale e territoriale e proprio da questo si deve partire, perché il

territorio messinese è stato mortificato quando, ingiustamente, si è parlato di abusivismo edilizio.

Crede che una nuova fiducia possa sostanziarsi non tanto nella presenza di un nuovo Governo ma in un nuovo modo di impostare la politica, dopo essersi liberati della catena pesantissima rappresentata dalla Lega Nord che, mentre bloccava, orientava la trattazione di una serie di temi e questioni.

Non possono infatti pensare che chi fino a poco tempo fa ha gridato "forza Etna", possa ritrovarsi vicino alle popolazioni meridionali e siciliane.

Si dia allora concreta attuazione a quella equità tanto sbandierata! Oggi va infatti dimostrata vera attenzione verso un Sud che deve avere le stesse prerogative del Nord: la deroga al patto di stabilità accordata all'Expò di Milano e negata alla Regione Siciliana è uno degli esempi su cui focalizzare l'attenzione.

Ringrazia pubblicamente il Sindaco di San Fratello per il modo in cui ha affrontato l'emergenza, non tanto con fatti amministrativi ma soprattutto per essere stato così vicino ai cittadini.

Importanti sono i fondi per la messa in sicurezza del territorio, ma ancora più importante è il reperimento di fondi a favore di quei cittadini che dopo tanti sacrifici hanno pure perso la casa. Quei cittadini vanno garantiti e assistiti in tutte le forme possibili!

Alla fine rischia di non servire a molto il semplice parlarsi addosso. Ritiene allora che questo consesso unificato possa e debba esplicitare proposte forti, che diano un senso di nuova unità e un ruolo a chi rappresenta i cittadini, ma soprattutto diano garanzie a quei cittadini che piangono i loro morti!

**ON. RICEVUTO (Presidente Provincia Regionale)** saluta il presidente del Consiglio comunale, i consiglieri comunali e provinciali, e la deputazione tutta, assente però in questo momento, e qui il suo rilievo è solo scherzoso, non essendo animato da sentimenti belligeranti ma semmai da uno spirito di conciliazione.

Era doveroso ringraziare per l'importante contributo dato dai deputati regionali e nazionali, e dal Sindaco di Messina che ha parlato nella maniera più giusta e opportuna possibile sulla vicenda specifica.

Rivolge altresì il suo saluto più caloroso ai Sindaci Miceli, Briguglio e Sidoti.

Non sa se il motivo per cui oggi si ritrovano qui derivi da fatti polemici, strumentali, o se si tratti di una tempesta in un bicchiere d'acqua! Il suo spirito di conciliazione lo induce ad optare per la seconda ipotesi.

Il motivo per cui sono stati opportunamente chiamati qui deriva dalla necessità di valutare da cosa tragga origine l'impossibilità di utilizzare le risorse già destinate dal Governo nazionale per far fronte ad interventi in una serie di Comuni, da Messina ai Scaletta, Itala, ai Nebrodi nella loro più naturale ampiezza, considerato che anche San Fratello, e non solo, ha subito ingenti danni.

Sono stati quindi chiamati a cercare di sapere e tutti chiedono, soprattutto le opposizioni al governo della città e della Provincia, che venga riconosciuta, relativamente ai ritardi registratisi, la piena responsabilità del Governo nazionale.

Qualcuno ha usato anche delle espressioni improprie che suggerisce di addolcire: si è detto infatti che sarebbero dei "servitori sciocchi".

Non sono certamente sciocchi e non sono certamente servitori! Sarebbe infatti il caso che ciascuno guardasse in casa propria e riconoscesse i propri padroni!

Possono testimoniare di avere un unico padrone e l'unico vero padrone che riconoscono è il territorio! Assolvono soltanto all'unica grande funzione della difesa ad oltranza delle esigenze del territorio, indipendentemente dalla casacca che indossano!

Quando si tratta di fatti che riguardano l'amministrazione del territorio, assolvono soltanto alla volontà ed alle esigenze dei cittadini, per perseguire finalità coerenti con la crescita e lo sviluppo!

La responsabilità sarebbe allora del Governo nazionale. Coglie l'occasione per richiamare un'espressione messinese, che traduce in lingua italiana e che alla fine è il *vezzo*, l'abitudine di tutti di ingigantire il piccolo pelo nell'occhio dell'interlocutore nel mentre si ha una trave conficcata nei propri occhi.

Vuole parlare chiaro e vuole tagliar pari tutte le cose! Le responsabilità ci sono!

La prima responsabilità è segnatamente del Governo nazionale: il male vero del Governo Berlusconi aveva un nome e un cognome, Giulio Tremonti, che ha avuto lo spregevole difetto di non capire che una politica economica rigorosa non può sostanziarsi in tagli lineari che colpiscano tutto e tutti indistintamente, com'è ormai prassi concepire i "tagli".

Una posizione riformista non consente di dare lo stesso peso a tagli che vengano attuati in tema di ordine pubblico o di istruzione, rispetto ad altre materie di certo meno rilevanti.

Una forza politica ed ovviamente un Governo, penalizzato dalla presenza del Ministro dell'economia, non avrebbero dovuto né potuto

assimilare all'ordinario, e quindi ai vincoli del patto di stabilità, spese resesi necessarie a fronte di drammatiche situazioni di calamità.

In generale l'ex Ministro Tremonti ha avuto il difetto di affrontare la cura solo con antibiotici, senza pensare che occorrono anche vitamine per impedire che l'ammalato possa stramazzone!

Con grande chiarezza ammette questo dato e questa responsabilità, mai dimenticando che la vera necessità è difendere il proprio territorio sempre e in ogni circostanza.

Alla stessa maniera, però, gli si dovrà consentire di dire che con altrettanta coerenza e capacità di analisi dovranno essere valutati anche taluni atteggiamenti e comportamenti del governo regionale. La sua sarà pertanto una linea di comportamento equanime.

Il presupposto fondamentale, da cui trarre spunto, è l'insufficienza del paletto che, fissato dal Parlamento, fa sottostare al vincolo del patto di stabilità la spendibilità di risorse determinate. Si appalesa, un tale vincolo, quale una cosa abnorme, assurda!

Come trascurare però quanto previsto dalla stessa norma che dice che è necessario, ove se ne pongano le condizioni, che i governi regionali, segnatamente le Regioni a statuto speciale, affrontino un siffatto problema nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, visto che il problema di fatto non si pone quando per affrontare problemi così gravi, emergenziali, sia imprescindibile realizzare opere che fronteggino alluvioni e dissesti idrogeologici?

Che senso ha perdere tempo male interpretando la disposizione di legge?

La semplice lettura di una norma di tal genere, che "dice" che si può "provocare" una Conferenza Stato-Regioni, indurrebbe il sottoscritto ad affrontare la questione proprio in questi termini: non c'è motivo, come ha fatto il governo regionale, di andare a richiedere alla ragioneria dello stato di superare l'ostacolo, cioè la condizione prevista dalla norma.

Il sottoscritto sa benissimo che per superare una legge occorre avere un'altra legge a disposizione. Di fatto il ragioniere generale dello Stato risponde coerentemente, chiedendo di rivolgersi alla Conferenza Stato-Regioni.

Non si è così operato perché attraverso questi meccanismi si sono volute addossare responsabilità? Si è così agito per incuria? Può essere! Lo si è fatto per qualche altra motivazione? Non lo sa e ciò non lo riguarda!

Pensa però pure, al pari di chi sappia di amministrazione pubblica, che il patto di stabilità

è superabile soltanto quando per le spese correnti le somme in oggetto vengano impegnate; si rischia cioè di andare oltre se si impegnano le spese correnti; per le spese in conto capitale, e nel caso di specie di questo si tratta, non c'è alcun patto di stabilità che tenga!

A maggior ragione, se deve affrontare dei lavori e quindi degli investimenti per il 2012, può sicuramente fare una "determina" o altro provvedimento di impegno delle spese necessarie per affrontare i lavori del prossimo anno, perché sa bene che non spenderà quelle somme immediatamente, nel corso dei prossimi mesi. Impegnare spese correnti determina, così come spendere in conto capitale, un superamento del "patto", cosa che non determina invece il solo "impegno".

Cosa sarebbe successo se il Governo regionale avesse già seguito questa strada? Come mai adesso reperisce allo scopo 44 milioni? Non si tratta anche qui di dover fare i conti con i vincoli del patto di stabilità? Responsabilità ve ne possono essere da tutte le parti, e poi si domanda: per quale ragione il Governo regionale, e aggiunge il Ministro dell'ambiente, affrontano un APQ di 300 milioni di euro su fondi europei, per il dissesto idrogeologico verificatosi in tutta la Sicilia, senza tener conto assolutamente del dissesto idrogeologico che ha colpito il loro territorio? Quale dissesto più massiccio potrebbe esserci in Sicilia rispetto a quello registratosi a Messina e nella sua provincia? E allora perché non destinare quelle risorse totalmente o in parte, tenendo conto di questo grave fatto emergenziale?

La cosa lo scandalizza, lo indigna!

Pensa che le responsabilità siano a tutti i livelli e di tutti, senza voler essere quindi univoci.

Per quanto riguarda la Provincia di Messina, il Sindaco e l'onorevole Garofalo lo hanno detto, così come lo fanno i consiglieri provinciali e i Sindaci: l'istituzione Provincia è stata comunque sempre in prima linea, con le guardie venatorie, con le guardie provinciali, con il sistema di protezione civile che oggi hanno elevato a dirigenza dell'ufficio di protezione civile, in virtù delle sollecitazioni del consigliere Danzino.

Vivono una situazione di grave difficoltà a livello economico e di dotazione del personale: dignitosamente però fanno fronte, con grande sforzo, sacrificio e responsabilità, a tutte le incombenze che quotidianamente si presentano.

È convinto dell'esigenza di mettere la parola "fine", non senza aver fatto l'analisi di tutto ciò che è stato. Si augura che non ci sia più spazio per le polemiche ed è anche convinto, come

convinto è il Consiglio provinciale, che si debba intraprendere la strada della coesione per evitare di addossarsi l'un l'altro le responsabilità, avendo una perfetta conoscenza di ciò che è stato.

È convinto che si debba tendere verso un sistema quanto più organico possibile e compatibile con tutte le sensibilità presenti sul territorio, senza fare "figli e figliastri".

Chiude il suo intervento formulando una proposta a tutte le forze politiche, nella convinzione che le questioni riguardanti il territorio non possano essere affrontate in maniera frammentaria: è sua intenzione istituire, dopo un adeguato confronto, una *governance* del territorio per tutto il sistema della viabilità.

**GIUSEPPE MELAZZO (Consigliere comunale)** saluta tutti i presenti ed anche il signor Sindaco, che comodamente li ascolta da una delle sedie che occupa nella sua stanza e da cui non vuole staccarsi, privo di rispetto nei confronti delle istituzioni.

Precisato che quando si parla della questione "Giampileri", si intendono tutte quelle zone del territorio che devono essere messe in sicurezza, sottolinea che, in riferimento alle responsabilità, il maggiore errore che può fare la politica è autoassolversi.

Le responsabilità vi sono e devono essere ben individuate.

Ricordato come il territorio abbia risposto in maniera encomiabile all'emergenza, con efficienza di interventi, per quanto riguarda invece il momento successivo della gestione dei fondi stanziati, dice solo che i consiglieri, per poter visionare le carte del soggetto attuatore, si sono dovuti rivolgere ai referenti politici nazionali; altro che trasparenza!

In alcuni casi, va fatta allora la polemica, perché a volte il silenzio significa omissione e queste cose vanno dette per evitare che si ripetano in futuro.

In riferimento al dopo, ormai passato, la realtà è che chi doveva reperire le risorse ha fallito, poiché non ha alcun peso politico; il peso specifico dei deputati locali è irrilevante. Non si stancherà mai di dire che se avessero avuto un rappresentante con una statura politica adeguata, quale non è il Sindaco Buzzanca, avrebbero avuto quanto meno la possibilità di far sentire la loro voce.

Comunque, ormai ci si deve concentrare sulla nuova fase e l'assise odierna dà il segno di una comunità che vuole ripartire attraverso una comunione d'intenti. Se allora si riuscirà a trasferire al di fuori la consapevolezza di quelli che sono stati gli errori e quello che dovrà essere

il futuro, si potrà riscoprire quanto sta accadendo a livello nazionale, laddove la gente ha cominciato a risvegliarsi grazie all'impulso dato dal Presidente della Repubblica.

Al di là di chi amministra la città come Sindaco, da queste assise oggi deve emergere l'orgoglio di tornare a rappresentare degnamente i cittadini.

**GIUSEPPE LOMBARDO (Consigliere provinciale)** rileva preliminarmente che non avrebbe dato il suo assenso ad una seduta congiunta, se avesse saputo che la giornata odierna aveva il solo scopo di crocefiggere il Sindaco di Messina. Per altri versi, si assolve invece il Governo regionale, dal momento che si è dentro quel Governo.

Si sfrutta insomma questa giornata per fare campagna elettorale e questo non lo si può condividere.

Stigmatizzato il comportamento dei parlamentari, i quali, svolti i loro interventi, sono andati via, auspica che la riunione si concluda oggi, senza aggiornamenti, con l'approvazione di un documento unitario, con la consapevolezza però che le responsabilità del passato non si cancellano certo organizzando una seduta congiunta.

Si rendano pubblici i nominativi dei deputati presenti ed assenti e si produca oggi un documento perché, altrimenti, non aderirà più ad iniziative simili.

**ANTONIO MICELI (Sindaco di Itala)** saluta e ringrazia i partecipanti per l'opportunità offertagli di presenziare all'ennesimo incontro sull'alluvione del 2009.

Ha ascoltato tutti con interesse, ma, a suo avviso, non si è posta attenzione sull'elemento "tempo". Esprime il sentimento ed il pensiero dei suoi concittadini in un contesto in cui la politica non fa una bella figura per come è stato gestito il dopo alluvione; senza entrare nel merito delle responsabilità, si vedrà in seguito il perché dei ritardi nell'erogazione dei contributi e della disparità di trattamento con altri territori italiani colpiti da disastri simili, deve manifestare la forte sfiducia per il continuo rimbalzo delle responsabilità cui si assiste. Convocato, a suo tempo, dal responsabile della Protezione Civile regionale per pianificare gli interventi in relazione a quei 160 milioni di euro attesi, l'incontro slittò perché non vi erano più fondi disponibili producendo pure in lui, alla fine, sfiducia.

Oggi dovrà uscire fuori un impegno concreto che consenta di dire ai cittadini che si è trovata una via da percorrere. Cittadini che non riscuotono da giugno scorso il contributo di

autonoma sistemazione e che vivono una condizione psicologica difficile, come si è detto. causata anche da delusione per gli interventi attesi che li porta a rivivere paure indicibili ogni qual volta viene suona un nuovo allarme. Si chiuda l'incontro odierno con un documento condiviso per offrire un'immagine di unità alle popolazioni; un invito ad essere uniti, il suo, che rivolge in particolar modo ai parlamentari regionali e nazionali espressione di questo territorio.

**GIUSEPPE CAPURRO (Consigliere comunale)**, salutati i presenti, rileva subito che quando si fa appello al senso di responsabilità si dovrebbe però, prima di tutto, cercare di trovarlo in sé stessi e difenderlo.

È confuso da un dibattito che si è trasformato, alla fine, in un processo per la ricerca delle responsabilità di quei fatti, ricerca peraltro fatta solo a metà. A questo proposito, sarebbe stato logico che oggi fosse presente anche il Presidente della Regione, nella sua veste di Commissario straordinario per l'emergenza, anche per conoscerne gli intenti in merito ai fondi. I consigli di Circoscrizione dei territori colpiti dall'alluvione hanno puntato l'attenzione su interventi di messa in sicurezza urgenti, per i quali vi sono già i progetti esecutivi approvati dall'Amministrazione, senza che da Palermo sia mai arrivato però l'accreditamento di finanziamenti già garantiti!

Da questo occorre partire, per non fare sterili difese di parte e non dimenticare che il Presidente Lombardo non ha chiesto la convocazione della Conferenza Stato - Regioni. Si è fatto un teatrino oggi, tant'è che sono rimasti anche in pochi; ognuno ha venduto la propria frutta ricercando in altri responsabilità che, al contrario, sono di tutti. Si sono denunciate le mancanze del Sindaco omettendo di dire che la "testa di ponte" in materia di protezione civile è la Regione Siciliana: lo si tenga in mente per non fare certe figure con i cittadini che aspettano risposte concrete, quelle risposte che oggi dovrebbero dare. Si abbandoni la demagogia per non finire in un pantano e non raggiungere gli obiettivi prefissati, offrendo alla gente l'immagine di chi si contrasta a vicenda.

Al collega Calìo ricorda che questo territorio ha caratteristiche di forti acclività e che per tutelarla occorre impostare interventi di prevenzione. Al nuovo Presidente del Consiglio si potrà anche riproporre quell'emendamento di cui a suo tempo, probabilmente, sottovalutarono la portata, ma oggi dovrà uscire da qui il tentativo di impostare un programma di azione, che non abbia colore politico, per la difesa del territorio e delle

sue prerogative. Riusciranno a dare una svolta a questa politica se si daranno risposte al territorio, a tutti i livelli di rappresentanza e senza spirito di appartenenza; soprattutto, senza cercare riconoscimenti e nel solo interesse della città e di tutta la regione.

Il Presidente Lombardo non può sottrarsi alle responsabilità, per il suo ruolo e per essere stato eletto anche con i voti dei messinesi: venga in quest'aula perché egli è l'interlocutore principale quale Commissario alla Protezione Civile.

**MAURIZIO PALERMO (Consigliere provinciale)** saluta e ringrazia i partecipanti, anche chi è già andato via, ad un incontro nel quale il suo contributo intende certificare i ritardi e le disattenzioni dei Governi regionale e nazionale nei confronti di questi territori.

Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia non può non ricordare il tricolore che ricopriva quei feretri, calpestato di recente anche da Ministri della Repubblica.

L'alluvione dell'ottobre 2009 aveva già avuto dei campanelli d'allarme, che però non sono stati colti. Contestualmente alla messa in sicurezza dei territori si deve attivare il meccanismo dell'emergenza, ovvero i piani di evacuazione della popolazione che avrebbero consentito di limitare il numero delle vittime. Sicuramente vi è stato un difetto di procedura, ma questo non interessa agli alluvionati che non se ne fanno nulla di certe giustificazioni.

Un elemento particolare è quello relativo ai costi della ricostruzione, che sono certamente maggiori rispetto alla messa in sicurezza ed alla prevenzione. All'indomani dell' "incidente" si sarebbe dovuto porre in essere un piano di evacuazione reale e testato ed invece non è stato fatto. Non vi è stata neppure una visione programmatica, che avrebbe dovuto ricomprendere anche la tempistica della messa in atto di questi piani di evacuazione.

Nel territorio provinciale messinese vi sono quattro livelli di rischio, sismico, idrogeologico, vulcanico ed industriale, eppure la maggior parte dei Comuni sono sprovvisti di un piano di protezione civile. Manca anche un dipartimento di protezione civile con strutture adeguate, allo stato attuale vi è solo un ufficio.

Si chiede come si possa parlare di ponte sullo Stretto in un territorio come quello messinese, che si "sbriciola" e nel quale vi sono colline letteralmente "strappate". Oggi si sarebbe dovuto certificare soprattutto il ritardo, la disattenzione e la mancanza di rispetto che vi è stata nei confronti della popolazione.

Dopo l'intervento del Cons. M. Palermo si allontana Il Cons. S.V. La Rosa (ore 14.45.)

**SALVATORE TICONOSCO**

(Consigliere comunale) riconosce che alcuni interventi sono stati costruttivi, ma altri invece sono stati veri e propri atti di "sciacallaggio".

*(Proteste da parte del consigliere Rao)*

Oggi si è fatta l'ennesima passerella perché, come al solito, alcuni consiglieri dopo essere intervenuti sono subito andati via. Concorda con il collega Trischitta quando dice che tutti gli interventi sono stati fatti nella zona nord, dimenticando invece la zona sud.

Vuole prendere spunto da quanto detto dal presidente della Provincia per cercare di ricomporre le parti, a differenza del consigliere Calì che coglie sempre l'occasione per attaccare e dividere.

*(Vibrate proteste del consigliere Calì)*

Ricorda poi al collega Melazzo, che continua ad attaccare il Sindaco anche perché è di Barcellona, che quasi tutti i politici sono della provincia e non messinesi. Per quanto riguarda inoltre il comportamento della stampa nazionale, crede che vada nettamente denunciato perché non ha fatto nulla per gli alluvionati di Giampilieri e per la zona dei Nebrodi. Non si è fatta alcuna campagna di sensibilizzazione, come invece è prontamente avvenuto per la Liguria e per il Veneto.

Le colpe sono di tutti ma non si faccia dietrologia, si riconosca che nel 2007 dal Governo "amico" arrivarono solo 3 milioni di euro, almeno ora 139 milioni di euro sono stati investiti sul territorio.

Osserva che molti consiglieri sono andati via perché si è discusso tanto ma inutilmente, senza fare proposte concrete. Personalmente ha votato per l'onorevole Lombardo, che certamente ha precise responsabilità delle quali dovrà rispondere. Propone allora di invitarlo alla seduta di domani mattina quando si dovrà votare un documento, perché venga a sottoscrivere un impegno con la classe politica per affrontare l'emergenza.

Se il Presidente della Regione non sarà presente, per quanto lo riguarda potrebbe anche decidere di non partecipare alla seduta.

**MATTEO FRANCLIA** (Consigliere provinciale) puntualizza che si deve votare un documento ed il suo gruppo vuole che venga posto in votazione proprio oggi e non domani. La seduta odierna è stata sicuramente interessante e sono stati svolti ottimi interventi, ma non si può perdere altro tempo, proprio per questo va approvato subito un documento unitario

Rileva come sicuramente non vadano fatte polemiche. Non intende nemmeno parlare di ciò che è stato, ma semmai di ciò che dovrà essere, senza attardarsi sulla disparità di trattamento tra il Nord e il Sud, sull'aumento dell'accise sui carburanti, sul fatto che probabilmente anche il Sindaco di Messina e il presidente della Provincia, unitamente ai parlamentari messinesi, hanno accordato una eccessiva fiducia al governo nazionale.

Non ci sono state risposte e quindi probabilmente si è davvero accordata troppa fiducia al Governo Berlusconi.

Non vuole nemmeno parlare dei 100 milioni di euro proposti dal senatore D'Alia con un emendamento poi bocciato dai parlamentari messinesi.

Vuole però parlare di altro: nemmeno vuole parlare del fatto che con riguardo allo sfioramento del patto di stabilità, non sia stato seguito lo stesso sistema adottato invece per l'Expo di Milano.

Vuole azzerare quanto detto in precedenza: oggi hanno tutti loro una grande responsabilità, relativamente ai partiti di riferimento. E' importante che oggi fossero presenti parlamentari regionali e nazionali, e va benissimo che siano stati presenti anche per poco tempo, visto che tale presenza è in realtà fortemente richiesta nei luoghi del rispettivo agire istituzionale.

Di ancor maggiore rilievo è stata però la presenza dei consiglieri comunali e provinciali.

Chiede l'attenzione dei loro veri interlocutori, i presidenti del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale!

Il presidente della Provincia deve farsi carico per tutti, perché non rappresenta il popolo della libertà ma la Provincia regionale di Messina, così come il Sindaco di Messina rappresenta il Comune della città di Messina!

Pretendono un impegno assoluto da parte dei presidenti di Comune e Provincia nelle sedi opportune: li sosterranno, perché non interessa loro venire qui a dire che la colpa sia di alcuno.

Non interessa che la colpa sia del Presidente della Regione o del Governo nazionale: la campagna elettorale la faranno in un altro momento!

Mai come in questo momento, un momento estremamente importante di cambiamento di governo visto che Berlusconi non c'è più, è importante parlare di cosa occorre fare adesso per ottenere le somme necessarie a sanare un territorio devastato: si facciano carico del problema, utilizzando i parlamentari di



riferimento, visto che per senso di responsabilità tutti sostengono in questo momento il governo nazionale; proprio per questa ragione, mai come in questo momento, potranno invocarsi giustificazioni!

Il presidente della Provincia, insieme al Sindaco di Messina, tutti insieme, si facciano carico di portare avanti queste iniziative e ottenere questi fondi: ribadisce che da questo momento in poi non potrà più intervenire alcuna giustificazione!

Ciascuno di loro è chiamato ad una prova importante! Risponderanno dell'eventuale mancato arrivo di questi fondi, proprio a fronte di un "governo di responsabilità": siano allora fino in fondo responsabili!

**MARIO BRIGUGLIO** (Sindaco di Scaletta Zanclea) ringrazia il presidente del Consiglio provinciale e il presidente del Consiglio comunale per l'invito a partecipare ai lavori odierni.

Il sottoscritto è un Sindaco che direttamente ha vissuto la tragedia, nel senso che nel suo territorio vi sono stati quindici morti e vi è tuttora una situazione di disastro nonostante due anni siano ormai passati.

È consapevole del fatto che l'opposizione può trovarsi a fare la maggioranza: importante è però in ogni caso ascoltare, perché bisogna fare tesoro di ciò che si ascolta e di ciò che si vive.

Il sottoscritto ha contato i morti ed ancora ha cittadini ospitati in alberghi.

È qui presente insieme al Sindaco di Itala perché entrambi incuriositi dall'invito, dopo aver oltretutto partecipato a diversi incontri sul tema in questi due anni. Non può però negare la sua delusione a fronte della forte contrapposizione tra maggioranza e opposizione, quando il vero problema è che oggi il loro territorio continua a non essere in sicurezza!

Si è fatto forse quasi il 30 per cento degli interventi necessari ed ancora mancano quegli ingenti fondi che sia il governo nazionale sia il governo regionale sono chiamati ad erogare.

È inutile addossare solo ad alcuni responsabilità che sono di tutti! Di fronte a una tale emergenza occorre infatti dismettere la casacca politica e lavorare tutti insieme!

L'opposizione deve allora lavorare insieme alla maggioranza e viceversa. La protezione civile ha misurato in 600 milioni di euro i fondi necessari a mettere in sicurezza il territorio. Il nuovo governo nazionale dovrà ora dare delle risposte, quelle risposte che solo in parte ha dato il Governo Berlusconi.

Adesso tutti insieme, Consiglio comunale e Consiglio provinciale, devono spingere utilizzando canali politici e soprattutto facendo ricorso a quella forza che dovrà animare ciascuno di loro per la predisposizione di un documento comune univocamente finalizzato.

Vivono in un territorio "disgraziato", a rischio sismico e vulcanico: o ci si impegna veramente tutti o prima o poi si ritroveranno comunque a vedersi addossate responsabilità dirette per il fatto stesso di amministrare un territorio.

Senza accusarsi gli uni con gli altri, occorre andare avanti: ha vissuto sulla propria pelle questa vicenda, e anche indagato ma assolutamente sereno per quello che ha fatto e per quello che ha dato!

Affinché non vi siano più morti, più lutti, sotterrino l'ascia di guerra e diano un senso al loro fare politica, un senso che deve caratterizzare l'operato di chi ha delle responsabilità, siano Sindaci o consiglieri!

Farebbero così un bene alle comunità che rappresentano: si muovano tutti insieme verso l'unico obiettivo della messa in sicurezza del territorio, perché le tragedie di Giampilieri e Scaletta non debbano più a ripetersi!

**ON. RICEVUTO**, intervenendo per mozione d'ordine, a mo' di sintesi delle cose dette rileva di aver già evidenziato che le responsabilità sono di tutti. Al di là dell'ovvio sostenere cose diverse, che si tratti di strumentalizzazione dei rapporti politici o altro, fa però presente che il problema vero attiene alla sussistenza di 160 milioni di euro che devono essere resi immediatamente disponibili!

Occorre allora avviare ogni iniziativa utile a che questi 160 milioni siano veramente messi, e subito, a disposizione! Non c'è e non può esserci contrapposizione di sorta su questo obiettivo!

Il sottoscritto è disponibile, attraverso qualsivoglia strumento, a capire come stanno le cose e in che modo sia possibile perseguire un tale risultato. Concludano i lavori con un ordine del giorno con il quale si impegnano Sindaco e presidente della Provincia ad avviare ogni iniziativa utile a perseguire l'obiettivo indicato!

**FRANCESCO ANDALORO** (Consigliere provinciale) coglie l'occasione dell'ultima battuta del presidente Ricevuto, dichiarandosi favorevole, come Rifondazione comunista, a votare, per il bene della collettività, un emendamento del presidente, purché venga preparato e votato ora, dopo che comunque si siano fatti i conti con la maggioranza e con il numero di consiglieri provinciali presenti!



Non deve ringraziare nessuno: è maleducato, ineducato, quello che si vuole! Oggi sono qui in questa riunione congiunta del Consiglio comunale e provinciale perché alcuni colleghi hanno sottoscritto un documento utile a convocare questa seduta. Il presidente della Provincia regionale aveva il diritto e il dovere di attivarsi per questa convocazione: non deve quindi ringraziare nessuno, tranne, semmai, il presidente del Consiglio comunale che li ospita!

Tanto meno deve ringraziare una deputazione che è venuta a fare passerella e gli stessi colleghi consiglieri, anch'essi, in buona parte venuti a fare la stessa cosa.

Chiede allora ai colleghi dove siano oggi, e dove siano stati in passato, i loro rappresentanti politici a livello provinciale, regionale e nazionale. Dimenticano sempre le 37 vittime generate da quello che non può essere etichettato come disastro o come acqua venuta giù per il castigo di chissà chi!

Si è trattato infatti di un evento naturale che non può indurli a criminalizzare quell'acqua che ha la funzione anche di arricchire le falde acquifere a fronte di una potenziale futura desertificazione.

Non ha il compito di individuare i responsabili: di ciò si occupa e si occuperà la Magistratura. Da garantista, se non emergono i veri responsabili, non addita alcuno.

Ritiene però che vi siano delle responsabilità e il presidente Ricevuto, che dice di voler bene al territorio, dice una grossa bugia perché sotto gli occhi di tutti è il modo in cui è ridotto proprio questo territorio!

Senza dover per questo richiamare le aree devastate, sottolinea come il presidente della Provincia alla fine voglia bene solo a se stesso, perché vi sono sicuramente responsabilità, di oggi e di ieri, di fronte a un territorio che è stato abbandonato a se stesso.

Certo, il presidente Ricevuto è responsabile per la fase di legislatura che lo vede governare: vedono però come franano le strade provinciali e quale scarsa attenzione sia stata rivolta al territorio.

Un governo serio deve dare un segnale con un progetto di massima che preveda e contemperi tutte le esigenze e i problemi. I tecnici, in un momento successivo, stabiliranno le priorità: come consigliere provinciale deve infatti affidarsi ai tecnici perché individuino tali priorità e diano modo di intervenire seriamente e non per clientelismo.

Richiama quel disgraziato 1° ottobre 2009: si è parlato di bombe d'acqua, quando in

realtà si è trattato di una disgrazia annunciata, e senza che nessuno intervenisse e cercasse di rimediare ai danni!

Nel 2007 vi era già stato un primo annuncio, senza morti ma con tanta distruzione: neanche allora, però, i cittadini vennero risarciti.

Alla fine di settembre del 2009 vi era poi stato un altro segnale, con piogge copiose che avevano determinato ulteriori danni.

Stessa cosa si è verificata sul versante tirrenico. Ma niente si è fatto, anzi il Ministro Prestigiacomo ha avuto il coraggio di dichiarare che la responsabilità era dei cittadini che avevano costruito abusivamente, ignorando invece che si tratta dei primi insediamenti storici che hanno resistito pure al terremoto, e ha dirottato fondi su Panarea dove possiede un immobile.

In attesa di vedere cosa riuscirà a fare il nuovo Governo Monti sostenuto da una "ammucchiata", accoglie la proposta del presidente Ricevuto di un ordine del giorno per recuperare le somme necessarie a mettere in sicurezza il territorio. Si voti subito!

**GIUSEPPE CHIARELLA (Consigliere comunale)** alla luce del fatto che si è rimasti pochi in Aula, dopo l'ultimo intervento, chiede al presidente di riunire i capigruppo.

**ANTONINO SUMMA (Consigliere provinciale)** interviene solo per dare un plauso ai due presidenti, rispettivamente del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, per l'iniziativa assunta, nient'altro. Per il resto, ancora una volta, non si può che constatare il fallimento della politica!

Bisognava andare subito alla votazione di un documento, adesso tutto è inutile davanti ad un'Aula deserta! Si sente sconfitto, poiché sperava di chiudere questa riunione con qualcosa di concreto che potesse ridare speranza; tutti sono responsabili, atteso che la politica deve difendere il territorio, non i propri interessi, responsabili sono stati anche i media che a suo tempo hanno diffuso il messaggio che la causa di quanto avvenuto è stato l'abusivismo.

Nel documento si deve rivendicare quello che è un diritto acquisito, purché però non faccia la stessa fine dell'ordine del giorno, assolutamente uguale nel contenuto, dell'UDC, presentato nel 2009. Si eviti ancora una volta di far ridere la gente!

**GIUSEPPE GRIOLI (Consigliere provinciale)** ringrazia tutti, manifesta qualche difficoltà ad inserirsi nel lungo dibattito odierno, constatando come paradossalmente proprio chi annuncia di non voler fare polemiche, le fa immediatamente dopo.

Cercando di attenersi ai fatti e soprattutto di essere propositivo, precisa che il partito democratico non si può annoverare tra coloro che sulla vicenda ritengono che le responsabilità siano diffuse. Bisogna distinguere i ruoli, chi governa deve saper esercitare il proprio ruolo, mentre così non è stato.

Per parte loro, hanno tratto una conclusione constatando che, quando il Presidente Berlusconi venne a Messina subito dopo l'alluvione e, parlando di *newtown*, capi che la città le rifiutava, non è più arrivato alcun finanziamento. Ecco il sospetto: forse a Messina si voleva creare "L'Aquila 2"! Si voleva speculare anche qui, bypassando l'autonomia degli Enti locali e la loro determinazione!

Mentre, a suo avviso, la Regione, che merita di ricevere accuse su molti fronti, forse proprio sulla questione dell'alluvione ha fatto molto di più della sua stessa competenza.

In conclusione, se si vuole capire se la seduta odierna avrà un senso o meno, la deputazione nazionale tutta, di concerto con il Sindaco ed il presidente della Provincia, dovrà dire già domani come verranno sbloccati i fondi. Di fronte ad una legge che blocca i finanziamenti strutturali dell'Unione Europea, che è una vergogna, domani il Governo, sulla base del sostegno ricevuto da tutto l'arco parlamentare, la abroghi per consentire interventi in emergenza. Di contro, non condivide la richiesta di una Conferenza Stato Regioni.

Reputando poi che bisogna darsi da fare anche per la prevenzione, oltre che per l'emergenza, fa presente che riguardo alla programmazione il Sindaco di Messina ed il presidente della Provincia hanno precise responsabilità; quanti progetti esecutivi sono stati presentati dal Comune per accedere ai fondi strutturali a disposizione della Regione? Neanche uno!

Il Presidente della Provincia dovrebbe spiegare i motivi della mancata adozione di un piano di protezione civile provinciale, ma conferma la loro disponibilità a cooperare con coloro che intendono non prendere in giro i cittadini e dare ristoro alle popolazioni. Fra queste c'è chi ha finito per perdere la casa e non la riavrà più: bisognerà farvi riferimento nel documento in preparazione.

Ribadisce il loro sostegno a chi vuole intervenire concretamente, ma le responsabilità sono chiare e non diffuse.

**CARLO CERRETI** (Consigliere provinciale) saluta e ringrazia chi ha partecipato

sinora all'incontro ed interviene con il proposito di evitare ogni demagogia e populismo.

Non può però non tirare in ballo una classe politica, tutta, che non è mai riuscita a difendere questa città al Parlamento ed all'ARS: all'indomani dell'alluvione i parlamentari siciliani erano "dispersi", ma qui si accusa un Presidente della Regione che non ha alcun doppio incarico da difendere al cospetto di una città che lacrima sangue. Città le cui sorti sono determinate anche dal potere forte dei *media*; qualche tempo fa, infatti, la "Gazzetta del Sud" titolava che "c'è ancora chi difende la devastazione in questa città" con riferimento a chi perorava la causa degli abitanti del torrente Trapani, ma si augura che domani sul quotidiano si titoli il resoconto di questi lavori con "c'è ancora chi difende questa schifezza di classe politica". E c'è ancora chi ha il coraggio di parlare dei grandi risultati raggiunti dai propri partiti!

L'intervento del collega Andaloro che denunciava anche le bugie dette in questa vicenda, e forse per questo, per il termine "bugia", ha ricevuto sgomento e risate un po' da tutti, avrebbe dovuto far riflettere molti. Le bugie andavano bene negli anni novanta quando c'erano soldi e discrezionalità o quando ancora si sperava nel "governo Berlusconi" o quando gli autonomisti, senza il mantenimento della parola data dai vertici del PDL, scommettevano nelle Amministrazioni di Comuni e Province garantendo risultati importanti, quali il governo di questa città da parte del centrodestra. Ma, pur con tutte le responsabilità di cui si fanno carico, hanno sempre cercato di partecipare in tutte le realtà comunali stando vicini ai cittadini. Che non hanno più bisogno di pacche sulle spalle, ma aspettano fatti concreti.

Il Presidente della Provincia ed il Sindaco facciano autocritica e ammettano la loro sudditanza psicologica dal precedente Governo. Ora che l'aria è cambiata il Presidente Ricevuto può fare qui il protagonista di un'azione meritoria che mai avrebbe propugnato prima, quando avrebbe dovuto aggredire quei Ministri che si sono permessi di fare vetrina in questo territorio.

Il Presidente Ricevuto stralci quel documento e riunisca una delegazione di rappresentanti del Comune e della Provincia per andare a Roma ad incontrare i vertici del nuovo Governo per rappresentare le loro difficoltà e chiedere con forza la deroga al patto di stabilità, ma non per l'emergenza ambientale, bensì per l'emergenza "sociale". Questa è una terra, infatti, dove emigrano ogni giorno dodici ragazzi, che subisce le prepotenze della criminalità organizzata

ed una emergenza rifiuti che non è seconda a quella di Napoli, ma solo meno visibile: allora, perché non agire con forza da subito?

Quella delegazione, magari con il Presidente Lombardo, dovrebbe riuscire a creare le condizioni per attingere a nuove risorse per realizzare interventi concreti nel territorio.

Non voterà oggi alcun documento che il Presidente della Provincia vorrà proporre, dunque, perché è inammissibile che novanta consiglieri comunali e provinciali "aspettino" i suggerimenti, di chi è stato fino a pochi giorni fa il principale rappresentante della forza politica di maggioranza in questa realtà, per un atto di sollecitazione a sé stesso!

Al Presidente della Provincia che ironizza e non fa autocritica, né accetta le critiche politiche mentre dovrebbe telefonare al suo segretario di partito Alfano e recarsi in delegazione presso il Governo, ricorda che demagogia e populismo non servono ai cittadini colpiti dall'alluvione. Come il suo partito, il MPA, è stato utile per portare in porto il bilancio di previsione provinciale, chiede al Presidente Ricevuto di farsi portavoce presso le sedi opportune delle rivendicazioni di questa terra.

*(Il presidente del Consiglio provinciale, come concordato con il presidente del Consiglio comunale, convoca una conferenza dei capigruppo del Consiglio provinciale per definire il prosieguo dei lavori e sospende la seduta)*

**La seduta, sospesa alle ore 16,00, riprende alle ore 16,47.**

*(Il presidente del Consiglio provinciale, per l'impossibilità di redigere al momento un documento unitario, atteso il persistere di divergenze di vedute tra i gruppi, propone di aggiornare i lavori del Consiglio provinciale alle ore 10,30 dell'indomani. Si passa alla discussione, prima, col solo intervento contrario all'aggiornamento dei lavori del consigliere Andaloro, ed alla votazione con appello nominale, dopo, della proposta del presidente: mancando il numero legale, la seduta del Consiglio provinciale è aggiornata di un'ora, alle ore 17,45. Sono presenti alla votazione effettuata mediante appello nominale n.15 Consiglieri provinciali: Andaloro, Bivona, Cerreti, Danzino, Fiore, Francilia, Grioli, Gulotta, Lombardo, Mazzeo, Palermo, Previti, Rao, Scimone, Testagrossa)*

**GIUSEPPE CAPURRO** (Consigliere comunale) propone di utilizzare l'ora di sospensione della seduta del Consiglio provinciale per provare a redigere un documento congiunto di tutti i capigruppo comunali e provinciali.

**GAETANO GENNARO** (Consigliere comunale) accoglie di buon grado la proposta del

collega Capurro, ma vorrebbe capire come si potrà trovare la sintesi per un documento congiunto. Sarebbe opportuno aggiornare il Consiglio comunale allo scopo, ma si presti la massima attenzione per evitare di fallire in tale intento.

In caso contrario non sarebbe necessario procedere con i lavori congiunti, atteso che il Consiglio comunale ha già votato all'unanimità un proprio documento.

**SALVATORE TICONOSCO** (Consigliere comunale) condivide anch'egli la proposta, e le finalità, del collega Capurro, ma si riserva di decidere come votare perché convinto che il Presidente Lombardo debba essere chiamato in quest'aula ad assumersi le sue responsabilità.

**SEBASTIANO PERGOLIZZI** (Consigliere comunale) precisa di non essere intervenuto durante il dibattito perché non crede alla convocazione di questo tipo di riunioni per discutere argomenti così importanti. Al consigliere Capurro, che chiede di convocare i capigruppo per stilare un documento, fa notare che i capigruppo presenti sono davvero pochi. In ogni caso, la proposta del collega Capurro deve essere messa ai voti, secondo quanto stabilito dal regolamento.

**PRESIDENTE** (Consiglio Comunale) osserva che se si metterà ai voti la proposta cadrà il numero legale e quindi domattina non si potrà tenere la seduta prevista. Il consigliere Pergolizzi dovrà assumersene la responsabilità anche davanti all'opinione pubblica.

**SEBASTIANO PERGOLIZZI** dichiara di essere pronto ad assumersi tutte le responsabilità.

**BRUNO CILENTO** (Consigliere comunale) accetta la proposta del consigliere Capurro e crede che comunque prevarrà il buon senso e si raggiungerà l'accordo per stilare un documento unitario. Spera anche che il consigliere Pergolizzi ritiri la sua richiesta di metterla in votazione. Intanto ringrazia il presidente Ricevuto, presente sin da questa mattina, che sta dando una lezione di stile a tutti.

**SEBASTIANO PERGOLIZZI** ribadisce che, ai sensi del regolamento, la proposta del collega Capurro deve essere messa in votazione. Rinviare il Consiglio a domani mattina significa di fatto fare proseguire una seduta che non ha senso e dicendo questo ritiene di interpretare il pensiero di tanti consiglieri assenti.

**GIUSEPPE CAPURRO** osserva che il consigliere Pergolizzi non ha la titolarità per dirgli cosa deve fare e comunque, con il suo comportamento, non fa certo l'interesse dei cittadini ma solo terrorismo politico.

Considerato che il Consiglio provinciale è stato rinviato di un'ora, credeva che questo tempo si potesse utilizzare per stilare un documento. Gli assenti hanno sempre torto e peraltro i capigruppo presenti sono rappresentativi anche dei colleghi ora non presenti. Il consigliere Pergolizzi ancora una volta vuole strumentalizzare le cose e, comunque, la sua non era una proposta ma solo un suggerimento.

**PRESIDENTE (Consiglio Comunale)** comunica che il Consiglio comunale è aggiornato a domani mattina alle ore 10,30, ma le commissioni convocate si terranno ugualmente.

**La seduta del Consiglio Comunale termina alle ore 17,10.**

I lavori del Consiglio Provinciale vengono ripresi alle ore 17.50. All'appello nominale, effettuato dal Vice Segretario Generale, avv. Anna Maria Tripodo, risultano presenti n. tre Consiglieri: E.Bivona, M. De Domenico, S.V. Fiore.

Il Presidente del Consiglio Provinciale **Fiore**, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta, in prosecuzione, a domani 22/11/2011 alle ore 10.30.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente**  
f.to Salvatore Vittorio Fiore

**Il Consigliere anziano**  
f.to Dott. Enrico Bivona

**Il Segretario Generale**  
f.to Avv. Anna Maria Tripodo

Il Presente atto sarà affisso all'Albo  
nel giorno festivo \_\_\_\_\_

Il presente atto è stato affisso all'Albo  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
con n. \_\_\_\_\_ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO  
\_\_\_\_\_

L'ADDETTO  
\_\_\_\_\_

Messina, li \_\_\_\_\_

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

**CERTIFICA**

18 DIC. 2011

Che la presente deliberazione \_\_\_\_\_ pubblicata all'Albo di questa Provincia il \_\_\_\_\_ giorno festivo e per  
quindici giorni consecutivi e che contro la stessa \_\_\_\_\_ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni  
o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to \_\_\_\_\_

### PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma \_\_\_\_\_ dell'art. \_\_\_\_\_ della  
Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to \_\_\_\_\_

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, 13 DIC. 2011



**IL SEGRETARIO GENERALE**

Avv. Anna Maria TRIPODE